

LatinaSalute



SISTEMA SANITARIO REGIONALE



Marzo 2016 - Bimestrale dell'Azienda USL Latina

RIS / PACS
referti e diagnostica per immagini
in rete a portata di click



Famiglia narrante
e lifelong learning
nel Distretto 5



Certificata l'eccellenza
della Dermatologia
all'ospedale Fiorini di Terracina

IN QUESTO NUMERO:

Pag.3 > Radiologia: innovazione e risparmio **Pag. 6** > La psoriasi, una patologia cronica da non sottovalutare **Pag.7** > Famiglia narrante e lifelong learning nel Consultorio Familiare di Formia **Pag.9** > Indicazioni per la esecuzione della mammografia **Pag.10** > Indagine sui Pronto Soccorso della Provincia di Latina

I PRESIDI OSPEDALIERI



LATINA

Ospedale S.Maria Goretti
Via Canova
Centralino 0773.6551
Guardia Medica - c/o presidio 118
0773.662175 - 0773.661038



FORMIA

Ospedale Dono Svizzero
Via Appia
Centralino 0771.7791
Guardia Medica
via Porto Caposele
Formia
0771.779337



TERRACINA

Ospedale Alfredo Fiorini
Via Firenze snc
Centralino 0773.7081
Guardia Medica - via Fiume
0773.702491



FONDI

Ospedale S.Giovanni di Dio
Via S.Magno snc
Centralino 0771.5051
Guardia Medica - c/o Ospedale
0771.779337

I DISTRETTI

DISTRETTO SANITARIO 1

Via Giustiniano snc - Aprilia
Tel: 06 928634357
direzione.distretto1@ausl.latina.it
Comprende 4 Comuni per un totale
di 121.476 abitanti
Aprilia, Cisterna, Cori, Roccamassima

DISTRETTO SANITARIO 2

Piazza Angelo Celli - Latina
Tel: 0773 6553390-2
distretto.latina@ausl.latina.it
Comprende 5 Comuni per un totale
di 174.485 abitanti
Latina, Pontinia, Norma, Sermoneta, Sabaudia

DISTRETTO SANITARIO 3

Via San Bartolomeo c/o Casa della Salute - Sezze
Tel: 0773801641
distretto.montilepini@ausl.latina.it
Comprende 8 comuni per un totale di 58.560 abitanti
Roccagorga, Sezze, Bassiano, Priverno, Maenza,
Roccasecca, Prossedi, Sonnino

DISTRETTO SANITARIO 4

Sede: Via Firenze c/o Ospedale Fiorini - Terracina
Tel: 0773708302
distretto.terracinafondi@ausl.latina.it
Comprende 7 comuni per un totale
di 109.899 abitanti
Terracina, Fondi, Monte San Biagio, San Felice
Circeo, Lenola, Campodimele, Sperlonga

DISTRETTO SANITARIO 5

Sede: Via Cappuccini, snc - Gaeta
Tel: 0771779007
distretto.formiagaeta@ausl.latina.it
Comprende 9 comuni per un totale
di 108.052 abitanti
Formia, Gaeta, Itri, Minturno, Castelforte, Santi
Cosma e Damiano, Spigno Saturnia, Ponza,
Ventotene

LatinaSalute

Direttore
(Direttore Generale f.f.)
Giorgio Casati

Direttore
Responsabile
Pietro Antonelli

Caporedattore
Licia Pastore

Hanno collaborato
Anna Maria Aversa
Roberto Cianni
Marialisa Coluzzi
Assunta Lombardi
Emanuele Monti
Concetta Potenza

Registrato presso
il tribunale di Latina
n. 662 del 24.08.1998

Redazione
Azienda USL Latina
Viale P. L. Nervi s.n.c.
www.ausl.latina.it

PARTITO IL 1° MARZO IL PROGETTO DELLA DIAGNOSTICA PER IMMAGINI IN RETE

RADIOLOGIA: INNOVAZIONE E RISPARMIO

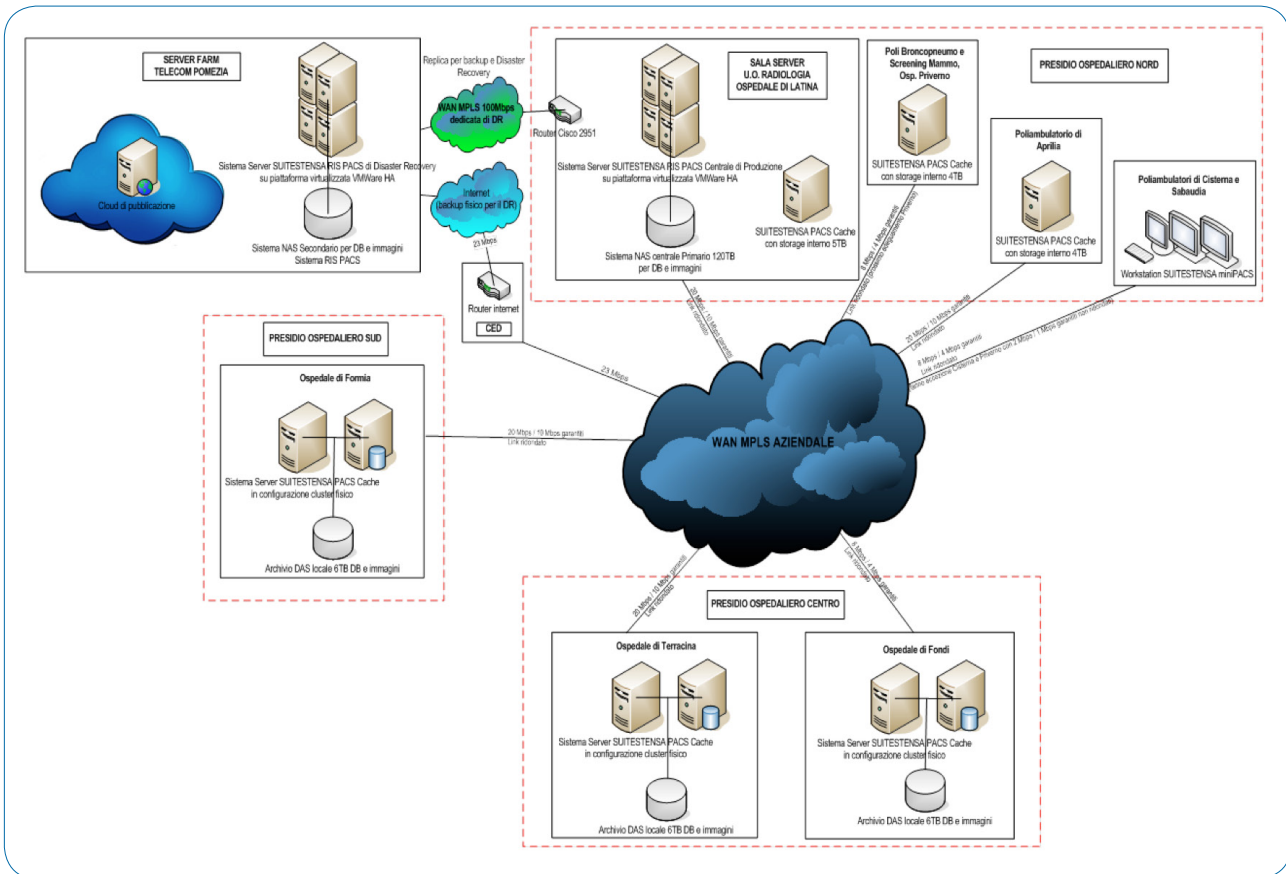
Le immagini viaggeranno in tempo reale grazie al teleconsulto
 Il paziente potrà richiederle e farsele stampare su cd

di Roberto Cianni - Direttore Radiologia Interventistica
 e Emanuele Monti - Direttore Radiologia Diagnostica

È finalmente realtà. Dopo anni di ritardi burocratici, problemi tecnici apparentemente insormontabili, RIS e PACS sono oggi una certezza per le nostre Strutture Sanitarie.

Ma cosa sono e perché rivestono un ruolo così importante e centrale per un Ospedale moderno? Il RIS (Radiology Information System) ed il PACS (Picture Archiving and Communication System) sono database centrali rispettivamente dei referti e delle immagini radiologiche (ma non solo) di un presidio ospedaliero (PO): un "mega" archivio digitale, online 24h su 24h.

Nel Sistema RIS-PACS vengono memorizzati tutti gli esami effettuati dal singolo paziente (prevalentemente radiologici, ma anche procedure endoscopiche ed angiografiche, medico nucleari, anatomo patologiche), correlati al referto stesso. Ma c'è di più. Il sistema attualmente implementato a Latina, si integrerà pian piano anche con la cartella clinica elettronica: in questa maniera saranno disponibili le analisi di laboratorio e le consulenze dei singoli Specialisti. Tale processo condurrà ad un notevole risparmio di tempo, di energie e di denaro, permettendo ad ogni operatore sanitario (sono





nuovissime workstation con schermi ad altissima risoluzione anche nelle sale operatorie: i chirurghi potranno visionare direttamente le indagini radiologiche, corredate di ricostruzioni tridimensionali. Un sorta di "atlante anatomico" personalizzato, suscettibile di tutte le misurazioni e rielaborazioni informatiche. Si immagini ad esempio, un trauma cranico avvenuto a Terracina: le immagini possono essere visionate direttamente



stampanti cd-dvd

dalla Radiologia (per eventuali consulenze) e dalla neurochirurgia del Goretti, prima ancora che il paziente arrivi, pianificando l'intervento chirurgico, o radiologico interventistico in anticipo.

Caratteristica di spicco del sistema - una delle poche realtà di questo genere in Italia - sarà infatti, come anticipato sopra, di gestire il flusso di dati in tutta la provincia. Le immagini in tempo reale, verranno memorizzate "on line" sulla cosiddetta "nuvola" (spazio dedicato sul server, anche con ridondanza geografica), in tutti i presidi ospedalieri, permettendo, ad esempio, di visionare un'indagine acquisita a Fondi direttamente dal Presidio Ospedaliero

previste almeno 30 postazioni, dislocate in ogni reparto) di consultare il complesso di informazioni clinico-anamnestiche, per un iter diagnostico più agevole ed efficiente.

Tre schermi ad alta risoluzione con mouse e tastiere sterilizzabili al fine di pianificare gli interventi chirurgici a maggior contenuto tecnologico sono stati già consegnati alla sala operatoria del Presidio Ospedaliero S.Maria Goretti e degli altri presidi ospedalieri di Terracina e di Formia. Questo permetterà il dialogo con il radiologo con una open window continuativa.

La radiologia entra quindi, finalmente, a pieno titolo ed in maniera massiva in tutti i reparti, sia nel presidio ospedaliero centrale di Latina, che nelle sedi più periferiche.

Sono state installate, infatti,



Il PACS in sala operatoria



di Latina, senza necessità di ripetere l'esame. Da ogni consolle di refertazione, inoltre, sarà possibile rielaborare le immagini acquisite con ricostruzioni sia sui vari piani che in 3D e di effettuare il confronto diretto con eventuali precedenti strumentali.

Tutto questo senza dover stampare pellicole, ormai anacronistiche e costose, e senza essere costretti alla ricerca in sterminati e polverosi archivi cartacei. Un'altra importante innovazione del sistema è il sistema AqNet della Terarecon che si affiancherà al sopra-descritto RIS e PACS. Il programma (disponibile in tutte le consolle di refertazione) consente, a partire dei dati DICOM (Digital Imaging and Communications in Medicine) di TC e Risonanza Magnetica, delle ricostruzioni molto sofisticate, con applicazioni avanzatissime.

Sono compresi, infatti, dei moduli specifici per la colonscopia virtuale (una sorta di navigazione non invasiva all'interno dell'intestino che permette una diagnosi precoce di patologie del colon), per la Cardio-TC (con immagini dettagliatissime dei piccoli vasi coronarici), per le perfusioni cerebrali (in vista della stroke unit), e per tutti gli studi vascolari (angio-TC): la chirurgia vascolare può pianificare in anticipo un intervento di aneurisma addominale predisponendo i necessari strumenti e le protesi endovascolari più adatte; anche con indagini eseguite a distanza.

Ogni presidio sarà dotato di sala REC (Archivio Digitale), che rappresenta la memoria storica di ciascun ospedale, oltre ad un ulteriore sala storage al Goretti che rappresenterà la memoria centrale.

Il sistema RIS PACS sarà dotato inoltre di un Disaster

Recovery ubicato a Pomezia che rappresenterà una sorta di banca dati in Cloud.

Le possibilità che si iniziano finalmente ad intravedere sono sterminate. A portata di click.



archivio digitale (Rec)

CERTIFICATA L'ECCELLENZA DELLA UOC DERMATOLOGIA UNIVERSITARIA ALL'OSPEDALE FIORINI DI TERRACINA

La psoriasi, una patologia cronica da non sottovalutare

..... Concetta Potenza - Direttore UOC Dermatologia P.O. Centro

L'accesso tempestivo alle cure, la massima efficacia clinica ottenibile per il singolo paziente, l'appropriatezza e la tempestività degli interventi, l'adozione di comportamenti clinici e relazionali che rispondono alle reali esigenze di assistenza della persona con psoriasi sono l'oggetto della certificazione di qualità rilasciata al reparto di Dermatologia dell'Ospedale Fiorini di Terracina da Certiquality, un ente di certificazione a valenza europea.

In Italia si stimano circa 3 milioni di persone che soffrono di psoriasi, una patologia cronica del sistema immunitario che nel Lazio colpisce circa 160mila persone. "La psoriasi è una malattia seria da non sottovalutare i cui effetti possono essere devastanti sulla qualità della vita" dichiara la Professoressa Concetta Potenza, Direttore dell'Unità Operativa di Dermatologia dell'Ospedale Fiorini di Terracina, Polo Pontino dell'Università Sapienza di Roma. L'Unità Operativa di Dermatologia è inserita nella rete regionale dei centri specializzati nella diagnosi e cura della psoriasi e delle malattie dermatologiche rare. A disposizione delle persone con psoriasi, mette ambulatori specializzati in base al

livello della malattia, sedute di fototerapia e terapie dedicate e soprattutto un'equipe medica che comprende specialisti in patologie correlate e ricercatori, per essere sempre in grado di garantire il livello più avanzato di cura e assistenza. "Ogni anno globalmente seguiamo circa 10.000 pazienti, di cui un migliaio con psoriasi grave, con uno staff composto da 6 dermatologi e 3 specializzandi - continua la Professoressa Potenza -. Nella struttura vengono trattate tutte le patologie dermatologiche, sia nell'adulto che in età pediatrica e, in particolare, la nostra UOC di Dermatologia è stata riconosciuta fin dal 2006 come centro di riferimento regionale per il trattamento della psoriasi. Il nostro centro si propone un approccio globale alla malattia attraverso una valutazione diagnostica approfondita, dove la comunicazione medico-paziente diventa fondamentale perché, affrontando una malattia infiammatoria con caratteristiche di cronicità, risulta spesso necessario tracciare un percorso terapeutico nel quale medico e paziente risultano protagonisti in egual misura. Oggi una diagnosi tempestiva e le terapie più moderne sono in grado di controllare la psoriasi nella quasi totalità dei casi ed evitare un impatto sulla sfera emotiva e sociale".

La certificazione di qualità è stata il risultato di un lungo lavoro al quale hanno partecipato centri, di diverse regioni italiane, impegnati nelle cure al paziente con psoriasi. Scopo dell'iniziativa è stato quello di stimolare il confronto tra diversi professionisti, mediante la definizione di standard di qualità per l'erogazione delle prestazioni e le modalità di trattamento del paziente.

I centri che hanno definito percorsi "eccellenti" di accoglienza, diagnosi e cura hanno ottenuto la certificazione di qualità.

"Caratteristica innovativa del Centro di Terracina - conclude la Professoressa Potenza - è anche il coinvolgimento del paziente nell'assunzione di stili di vita salutari, tra i quali una corretta alimentazione, una componente fondamentale nella gestione della psoriasi: suggerimenti ed indicazioni che i pazienti possono adottare per migliorare il loro stato quotidiano favoriscono il raggiungimento e il mantenimento di un appropriato controllo della malattia e prevengono o ritardano lo sviluppo delle complicanze".



PROMOZIONE ALLA SALUTE NEL DISTRETTO 5

Famiglia narrante e lifelong learning nel Consultorio Familiare di Formia

..... di Anna Maria Aversa - Dirigente "Promozione Salute" Distretto 5

Il Consultorio Familiare di Formia, da anni, svolge nel territorio un ruolo fondamentale nella promozione di buone pratiche socio-sanitarie per lo sviluppo del bambino, ivi compresa la lettura ad alta voce, attraverso il sostegno ai genitori, alla famiglia e alla comunità. Al fine di favorire un armonico sviluppo infantile, il Consultorio Familiare aderisce ai Programmi "Genitori Più" e "Guadagnare Salute", promossi dal Ministero della Salute/CCM e coordinati dall'Istituto Superiore di Sanità, nell'ottica delle raccomandazioni dell'OMS e dell'UNICEF, da sempre in prima linea nella promozione di azioni sinergiche, basate su prove di efficacia intersectoriale, tra istituzioni e società.

In questi giorni, la consolidata esperienza del Consultorio Familiare di Formia ha ampliato la propria programmazione mediante l'adesione al progetto nazionale "Nati per leggere", concretizzata nella riunione tenutasi lo scorso 14 gennaio tra il Distretto 5, rappresentato dalla dottoressa Anna Maria Aversa, Responsabile UOS Promozione Salute, e dalla dottoressa Genoveffa Forte, Psicologo del Consultorio Familiare di Formia, e il Sindaco di Formia, dott. Sandro Bartolomeo.

L'obiettivo di promuovere la lettura ad alta voce nell'infanzia può contare, ora, ancora di più, su azioni integrate, articolate ed efficaci, volte ad incidere sul cambiamento culturale di una società troppo spesso



**Nati
per leggere**

trascinata da velocità disumanizzanti.

Nell'incontro di Formia tra Distretto 5 e Comune, sono stati posti al centro dell'attenzione l'importanza dei primi 1000 giorni di vita - ma anche i mesi precedenti alla nascita e gli anni a seguire - per lo sviluppo fisico, cognitivo, socio-emotivo e relazionale del bambino e la condivisione della riflessione che fermarsi un po', per raccontare ed ascoltare, o, semplicemente, riempire il vuoto comunicativo con quella voce che il bambino riconosce ed interiorizza sempre di più, recupera la "narrazione" dell'esistenza ed insegna a vivere sentimenti e relazioni.

Sulle orme della emergente disciplina della Medicina Narrativa, nel Consultorio Familiare di Formia la "vita narrata" è privilegiata dal 2008 con interventi specifici, inseriti nel Percorso Nascita, lo spazio in cui le mamme in gravidanza, scambiandosi reciprocamente esperienze e conoscenze, acquisiscono la consapevolezza che il battito del loro cuore e la loro voce sono balsamo per il bambino, che nascerà e crescerà col desiderio di essere sempre rassicurato da quella musica vitale.

Questi interventi dedicati alla narrazione si erano resi necessari in quanto l'esperienza consultoriale aveva già da tempo rilevato la perdita del piacere della lettura e dell'ascolto. Un libro è spesso considerato "inutile" da chi lo riceve in dono, perché oggi si

confonde la lettura di un libro con la comunicazione che può offrire il web, una comunicazione che non richiede sforzo, ma che, soprattutto per il fatto di essere virtuale, non trasmette la gioia di incontrarsi. L'incontro che si realizza nella lettura, invece, come già noto, rende più umanamente concreti ed intensi i rapporti affettivi tra genitori e figli, stimolando nel bambino lo sviluppo del linguaggio, della memoria e della fantasia. Una famiglia che non narra non cresce genitori narranti; genitori che non desiderano narrare non crescono bambini capaci di essere, a loro volta, genitori narranti.

Sulla base di queste conoscenze e considerazioni, l'adesione al progetto "Nati per leggere" ha consentito un potenziamento dell'offerta

consultoriale. Dal corrente mese, nel Consultorio Familiare di Formia è aperto un nuovo spazio, denominato "Famiglia narrante", dove operatori, mamme, papà, nonni, bambini e chiunque vorrà esserci, italiani o stranieri, possono condividere percorsi di formazione sull'importanza della lettura e sulle modalità narrative. Inoltre, in occasione della prima vaccinazione, verrà consegnato alle famiglie di bambini nati dal 1 dicembre 2015 un dono del Comune di Formia. Il pacco, nominativo, conterrà un libro di storie illustrate e una tessera per la biblioteca comunale. La tessera è, simbolicamente e praticamente, il lasciapassare per la "Casa dei libri", la biblioteca comunale di via Cassio a Formia, destinata ai bimbi di famiglie narranti.

Solo l'empowerment delle risorse personali e



di comunità si tradurrà nell'utilizzo della tessera della biblioteca, un utilizzo che porterà alla conoscenza della letteratura per l'infanzia e alla scelta consapevole di testi che diano risposta alla domanda di Gianni Rodari "Vale la pena che un bambino impari piangendo quello che può imparare ridendo?".

L'obiettivo delle iniziative consultoriali è proprio questo: dare strumenti che facciano gioire i nostri bambini, oggi e nel futuro, attraverso la trasmissione generazionale della "cultura della lettura".

E la verifica dell'efficacia del nuovo impegno consultoriale sarà rispecchiata dal numero di accessi alla "Casa dei libri".

INDICAZIONI PER LA ESECUZIONE DELLA MAMMOGRAFIA

DONNE FASCIA ETÀ PROGRAMMI SCREENING 50-69 ANNI

Esecuzione mammografia ogni due anni.
In assenza di sintomi non possono prenotare
mammografie tramite CUP ma afferiscono
al Programma gratuito di Screening contattando
il CENTRO SCREENING.

In caso di presenza o insorgenza di sintomi le donne, sia
seguite che non seguite dal Programma di Screening sono
invitate a contattare il

NUMERO VERDE SCREENING

Numero Verde
800.065.560

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 9 ALLE 13
DAL LUNEDÌ AL GIOVEDÌ DALLE 15 ALLE 17

FUORI FASCIA SCREENING

Le donne che non presentano sintomi se appartenenti alla
fascia di età tra 45-49 anni oppure tra 70-74 anni possono
prenotare tramite CUP la mammografia annuale (45-49)
o biennale (70-74) con impegnativa del medico curante
(codice esenzione D03)

(ex art.85 comma 4 lett b della Legge 388/2000)

Tutte le donne di età inferiore ai 45 anni e le donne
che presentano sintomi, possono rivolgersi al Medico di
Medicina Generale che provvederà a sua discrezione a
prescrivere visita senologica e/o eventuale mammografia
con apposita classe di priorità.

IL 54% DI ACCESSI È IN CODICE VERDE O BIANCO
COSÌ SI CONGESTIONANO LE ATTIVITÀ DELL'EMERGENZA

Indagine sui Pronto Soccorso della Provincia di Latina

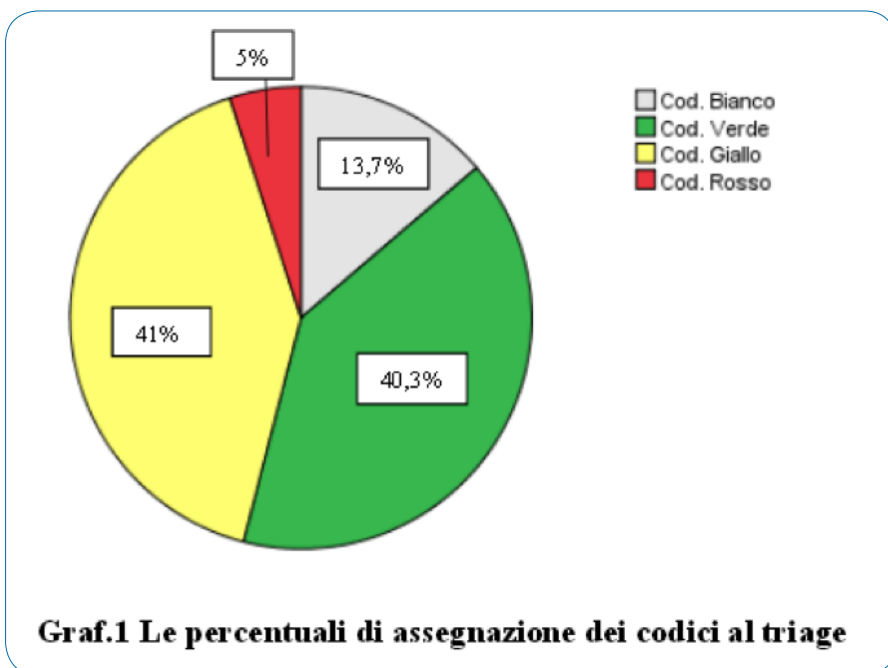
I lavori condotti dall'ASL di Latina sui Pronto Soccorso di Latina, Terracina-Fondi e Formia nella seconda metà del 2015 è stata svolta su un campione di 896 pazienti

di Assunta Lombardi - Responsabile UOS Comunicazione e Relazioni con il cittadino e Marialisa Coluzzi - UOS Comunicazione e Relazioni con il cittadino

Spesso la cronaca riporta eventi drammatici di sovraffollamento e carenza di cure che si verificano nei Pronto Soccorso, anche nella nostra provincia. Malgrado il tentativo di sovvertire i modelli di assistenza nella nostra regione, che privilegiano lo sviluppo dei servizi di diagnosi e cura nei territori, i cosiddetti "Servizi di prossimità" al domicilio, ai quali i pazienti possono ricorrere per gli accertamenti clinici di base e per le cure che può fornire il medico di Medicina generale, o lo specialista e l'infermiere in ambulatorio, i cittadini privilegiano l'ospedale e particolarmente il Pronto Soccorso come luogo di cura.

La Asl di Latina ha condotto in tal senso una approfondita indagine conoscitiva presso i Pronto Soccorso di Latina, Fondi-Terracina e Formia, nel tentativo di capire quali resistenze culturali ostacolano il processo di orientamento dei pazienti verso i servizi sanitari sparsi sul territorio provinciale. L'indagine, condotta dallo staff di Comunicazione ASL Latina, diretto dalla dottoressa Assunta Lombardi e composto dalla dottoressa Marilisa Coluzzi, Roberta De Grandis, in collaborazione con la sociologa dottoressa Nausicaa Ventresco, si è sviluppata durante il 2° semestre del 2015 ed è stata realizzata

somministrando questionari semi-strutturati composti da 20 quesiti, di cui uno a risposta aperta, su un campione di 896 pazienti in attesa nei Pronto Soccorso di Latina (423), Fondi-Terracina (236) e Formia (237) analizzati con l'uso del software SPSS 21.0. Un grande contributo alla realizzazione dell'indagine, l'hanno dato alcune associazioni di volontariato presenti nei servizi sanitari, quali l'Associazione Valentina, Cittadinanza Attiva, Avo Latina, Avo Terracina, Unitalsi di Fondi, che hanno facilitato le attività di somministrazione e raccolta del questionario. Questa ricerca sociologica di customer satisfaction aveva lo scopo di indagare anche il livello di



Graf.1 Le percentuali di assegnazione dei codici al triage

umanizzazione e la qualità percepita dall'utenza in Pronto soccorso, per comprendere e valutare se, e in che modo, i servizi rispondono alle reali esigenze del pubblico. Sono state analizzate pratiche e modalità attraverso cui il pronto soccorso risponde ai bisogni dei cittadini, per far emergere i punti di forza e le criticità del sistema e pianificare con azioni adeguate e politiche di miglioramento l'offerta sanitaria.

L'ipotesi attorno alla quale si è sviluppato il processo d'indagine è l'esistenza di una visione ospedale-centrica radicata nella collettività, un processo di interiorizzazione collettiva dell'ospedale come luogo principale delle cure che deriva dall'uso centralizzato e, talvolta, inadeguato dei servizi sanitari ospedalieri. Sono state, inoltre, esplorati i canali privilegiati di fruizione delle informazioni e gli "opinion leader" dell'informazione in campo sanitario, ossia le figure riconosciute dai cittadini con maggiore autorevolezza e credibilità, che sono centrali nell'ipotesi di una riorganizzazione della rete sanitaria che annulli le

invece, sembrano essere motivati da ragioni legate ad un allarmismo che influenza la percezione della propria condizione di salute. Quest'esigenza può trovare spiegazione negli aspetti della dimensione culturale e nelle caratteristiche dell'ambiente sociale, dove, la centralità data alle dimensioni di «efficienza dell'individuo», «autonomia personale» e indipendenza, definiscono lo stile di vita nel contesto sociale d'appartenenza.

L'errata considerazione dell'ospedale come unico presidio delle cure sottopone il servizio sanitario ospedaliero ad una gravosità di domanda di assistenza che non può gestire in modo adeguato. Un corretto utilizzo delle strutture sanitarie anche territoriali eviterebbe disservizi per gli altri utenti.

Le azioni di intervento a seguito di questa ricerca saranno oggetto di perfezionamento e razionalizzazione del sistema delle cure, con l'obiettivo di migliorare l'incontro tra la domanda e l'offerta sanitaria. Sarà utile rafforzare le forme di

Le principali motivazioni della scelta di ricorrere alle cure del pronto soccorso

- I) *Ritengo che la mia patologia sia urgente (62,7% dei casi);*
- II) *Non sapevo a chi altro rivolgermi (21,4%);*
- III) *Il pronto soccorso ha più strumenti per risolvere il problema (16,9%).*

distanze tra la domanda e l'offerta di assistenza.

Per quanto riguarda il livello di soddisfazione del servizio di pronto soccorso, emerge che per un 42,2% dei casi analizzati il servizio di accettazione è migliorato rispetto al passato. Nell'analisi del grado di umanizzazione dei servizi, il maggior gradimento (45,8%) è dato dall'assenza di barriere architettoniche all'interno delle strutture ospedaliere. Buone percentuali (intorno al 30% di gradimento) emergono nella soddisfazione circa la disponibilità mostrata dal personale medico ed infermieristico. I punteggi meno soddisfacenti, invece, sono relativi alle aree del sostegno psicologico e del comfort degli ambienti.

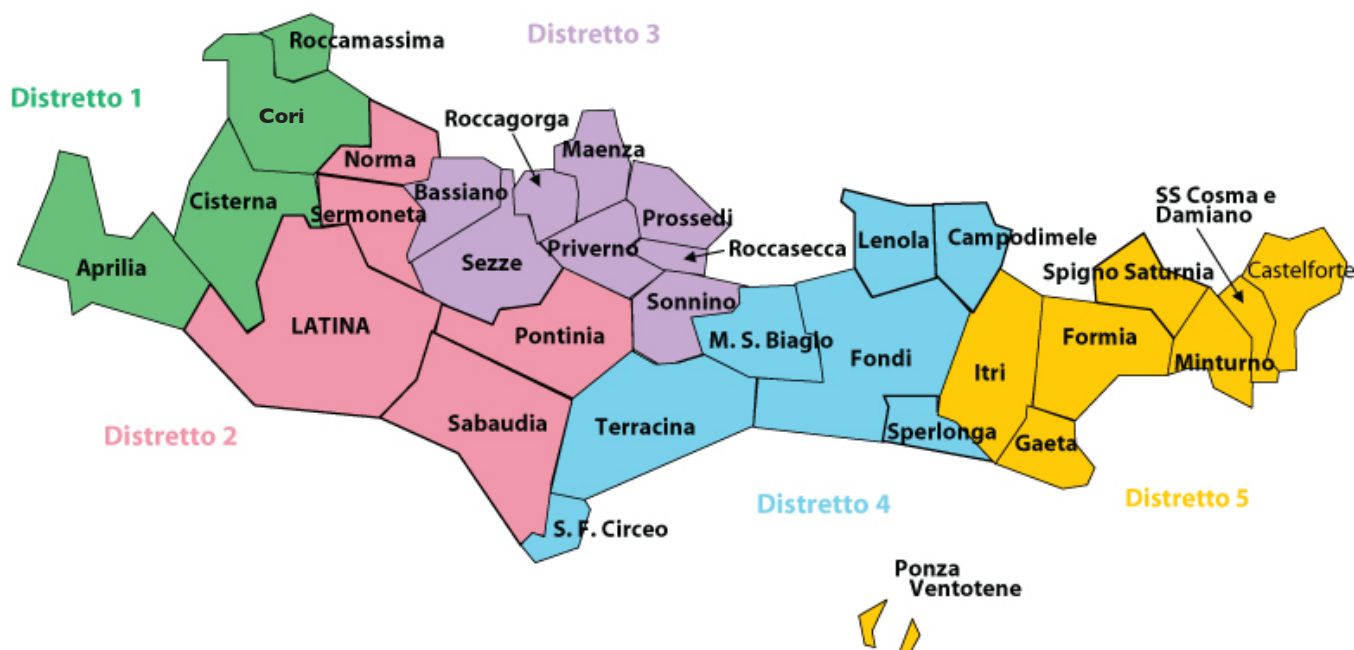
Inoltre, a conferma dell'ipotesi di partenza, le evidenze emerse dimostrano che, per il cittadino, l'ospedale si conferma, purtroppo, ancora come luogo centralizzato delle cure. Infatti, i dati dimostrano come, il 40,3% del campione, accede al pronto soccorso con "codice verde", per seguire, il 13,7% vi accede con "codice bianco"; dunque, oltre la metà del campione ha accesso al pronto soccorso in assenza di situazioni di emergenza. In molti casi, i pazienti vi accedono per "convenienza strumentale", in quanto, altrove, i tempi di attesa di visite ed esami sono lunghi, altri,

comunicazione ed informazione per una migliore educazione all'uso dei servizi socio-sanitari e per determinare modifiche del comportamento abituale in tale ambito attraverso il coinvolgimento dei medici di famiglia e dei canali di comunicazione "informali" (reti amicali e siti internet) utilizzati frequentemente dai soggetti per avere accesso ad informazioni sulla salute.

Inoltre, sarà necessario intervenire per un miglioramento delle aree di maggiore criticità emerse dalle evidenze: rafforzare la dimensione dell'ascolto e del sostegno psicologico ed emotivo verso il paziente che tende a vivere in solitudine il momento della cura; incrementare il personale per rispondere con maggiore efficacia ai bisogni degli utenti e migliorare gli aspetti di comfort e pulizia degli ambienti ospedalieri per trasmettere un maggior senso di accoglienza e rassicurazione.

E' importante sottolineare come, la centralità e la partecipazione dei cittadini alla ridefinizione del sistema dei servizi sanitari, possano divenire elementi fondamentali per la costruzione di un rapporto tra Sanità e Società basato sul principio di umanizzazione.

Gli operatori in servizio presso la linea telefonica possono effettuare le prenotazioni delle prestazioni ambulatoriali dei Presidi Nord - Centro - Sud e dei cinque Distretti



RECUP

il numero verde Regionale per la prenotazione telefonica delle tue visite specialistiche



Il Numero verde è attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle 17.30 il sabato dalle ore 7.30 alle 13.00



Giornalini di comunicazione sanitaria divulgativa mirati ai cittadini e alle aree sociali più deboli (anziani, bambini, extracomunitari); grafiche piacevoli e di forte impatto visivo; brochures e piccoli opuscoli di servizio sul territorio di riferimento delle Ausl; campagne di prevenzione sanitaria (sull'alimentazione, sulla guida sicura, sulle emergenze) indirizzate alle scuole: tutto questo è il "Progetto Archimede" (www.progettoarchimede.com), la comunicazione sanitaria divulgativa a servizio delle Aziende Sanitarie Locali e del cittadino.